

Vista sulle mura con le torri

Da allora non è cambiato molto nella sua struttura urbanistica, la Rothenburg del Tirolo, come viene spesso chiamata per le assonanze con la cittadina bavarese, ha mantenuto intatti i caratteri e i tratti medievali di quell'epoca.

La sua cinta muraria, con tre porte di accesso e sette torri che la punteggiano, si è perfettamente conservata nonostante incendi e saccheggi che nel corso dei secoli ne hanno scandito la storia.

Già nel 1163 con il toponimo Glurnis e nel 1164 con Glurns si indicava questo luogo che poi divenne la città odierna, diventata sede giudiziaria nel 1223 e riconosciuta, appunto, "città" nel 1304.

Glorenza fu presto una importante piazza di scambi, che arrivò persino a disporre di una propria unità di misura, per il semplice fatto di trovarsi sulla antica via Claudia Augusta, la "strada del sale" che conduceva appunto ad Augusta.

Il commercio rese florida la città, che però fu messa a ferro e fuoco nel 1499 durante l'infelice battaglia della Calva e praticamente distrutta.

Ricostruite le sue mura con le porte di accesso e le torri di guardia attuali, è giunta fino ai nostri giorni senza mai estendersi all'esterno di esse, nonostante abbia conosciuto anche successivamente incendi e distruzioni, nonché inondazioni, come quella provocata dall'esonazione del lago della Muta, il 16 giugno 1855, che arrivò a far segnare il livello dell'acqua a 2,50 metri di altezza contro le sue mura.

Posta alla confluenza dell'Adige con il Rio Ram ed il Rio Puni, oggi conta circa 850 abitanti che vivono di turismo, agricoltura ed allevamento.

Caso raro, conserva ancora oggi alcune stalle in attività all'interno delle mura cittadine, con i depositi del foraggio a fianco delle abitazioni e, in alcuni casi, il letame appena fuori delle porte, sulla strada, testimonianze di legami con una economia rurale che riveste ancora una grande importanza.

Per le sue strette stradine capita molto spesso di veder transitare trattori, più che automobili, che trasportano fieno



e foraggio alle stalle, e spesso alla guida degli stessi, a conferma appunto dell'economia rurale che condiziona la città, ci sono donne e anche giovani ragazze.

Un'isola felice, della quale gli abitanti, cordiali e gentili, vanno fieri, una straordinaria "città murata" che raccoglie angoli suggestivi e splendide cartoline, come i suoi portici, nella omonima via, che sembrano uscire da un cartone animato o da un set di un film dove vivono gnomi e creature del bosco.

Le immagini a corredo di questo scritto, potranno, credo, meglio di qualsiasi descrizione, dare un'idea più precisa di questo autentico gioiello.

Case e stalle lungo le mura

